

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI "TRENTO NORD"

Verbale della riunione della Conferenza di Servizi istruttoria convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 20 maggio 2019.

Il giorno 20 maggio 2019 alle ore 10:30, presso la Stanza 216 Piano II del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in Via Cristoforo Colombo, 44 – Roma e in videoconferenza con la sede del Comune di Trento, si tiene la riunione della Conferenza di Servizi in forma simultanea e in modalità sincrona convocata, ai sensi dell'art. 14, comma 1, legge 7 agosto 1990, n. 241, e sue successive modificazioni ed integrazioni, dalla Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, con nota prot. n. 8182/STA del 30.04.2019.

L'odierna seduta costituisce la prima riunione per l'esame dei seguenti elaborati:

- “*Analisi di Rischio revisione 1.1 relativa al Comparto di via Maccani*”, trasmesso dal Consorzio di Bonifica e Sviluppo di Trento Nord con nota prot. n. 503737 del 27.04.2017, acquisita al protocollo della DG-STA al n. 9060/STA del 02.05.2017;
- “*Analisi di Rischio revisione 1.1 relativa al Comparto di via Brennero*”, trasmesso dal Consorzio di Bonifica e Sviluppo di Trento Nord con nota prot. n. 503738 del 27.04.2017, acquisita al protocollo della DG-STA al n. 9062/STA del 02.05.2017.

L'elenco dei partecipanti alla odierna riunione della Conferenza di Servizi, è riportato in Allegato A) al presente verbale, onde costituirne parte integrante.

Assume la presidenza l'Ing. Nazzareno Santilli, in qualità di Vicario della Dirigente della Divisione III – Bonifiche e Risanamento della DG-STA.

Il Presidente verifica l'assenza dei rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero della Salute e ISS, regolarmente convocati con la citata nota n. 8182/STA del 30.04.2019 (ricevute PEC in Allegato C) al presente verbale, onde costituirne parte integrante).

Il Presidente ricorda che il verbale della odierna riunione sarà pubblicato sul sito *internet* del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo <http://www.bonifiche.minambiente.it/>.

I soggetti presenti sono informati che è attivo un sistema audio per la registrazione dei lavori della riunione odierna ai fini dell'implementazione delle misure facoltative previste dal Piano triennale per l'anticorruzione e la trasparenza 2019 - 2021 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, approvato con Decreto del Ministro n. 18 del 30.01.2019 e pubblicato al seguente link: <https://www.minambiente.it/pagina/piano-triennale-la-prevenzione-della-corrruzione-e-la-trasparenza-2019-2021>. Le registrazioni saranno conservate in formato digitale presso la DG-STA per le finalità suddette.

Il Presidente comunica che non sono ammesse altre registrazioni audio e video da parte dei presenti se non preventivamente richieste e autorizzate da tutti i partecipanti della Conferenza stessa ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/2013.

Il Presidente, verificata la regolare costituzione della Conferenza di Servizi, affida alla Dott.ssa Elisabetta Ernani e all'Ing. Emilio Napoli le funzioni di segretario verbalizzante.

Il Presidente ricorda, preliminarmente, che le analisi di rischio oggetto della presente riunione riguardano:

- l'area industriale dismessa ex SLOI (denominata Comparto di Via Maccani), di superficie pari a circa 6 ha, sede in passato di uno stabilimento nel quale veniva prodotto principalmente piombo tetraetile; lo stabilimento è stato chiuso nel 1978 a seguito di un incidente; attualmente gli impianti sono stati smontati ed i fabbricati parzialmente demoliti.
- l'area industriale dismessa ex Carbochimica (denominata Comparto di Via Brennero), di superficie pari a 4 ha, attiva dall'inizio del secolo fino ai primi anni '80, che è stata sede di impianti per la produzione di naftalina, olii per la preparazione del legno e peci per elettrodi e distillazione di catrame. Attualmente l'area è libera dagli impianti, che sono stati interamente demoliti.

Il Presidente poi, in merito all'*iter* istruttorio, richiama quanto segue:

1. in data 06.07.2015 si è tenuta presso il MATTM una riunione tecnica nella quale sono stati esaminati i documenti:
 - a. Analisi di Rischio sanitario-ambientale sito specifica, Comparto di Via Brennero, trasmessa dal Consorzio (prot. n. 30560/TRI del 28.11.2014);
 - b. Analisi di Rischio sanitario-ambientale sito specifica, Comparto di Via Maccani, trasmessa dal Consorzio (prot. n. 29847/TRI del 19.11.2014).

Le amministrazioni presenti alla suddetta riunione hanno chiesto al Consorzio di rielaborare l'analisi di rischio per entrambe le aree nel rispetto di alcune osservazioni formulate da ISPRA, ISS e MATTM sulla documentazione presentata dal Consorzio medesimo.

2. Nelle date 22.02.2016, 15.03.2017 e 25.05.2017 si sono tenute presso il MATTM, con la partecipazione delle Amministrazioni interessate al procedimento, riunioni tecniche per l'esame dello stato di avanzamento del procedimento di bonifica nelle aree ex SLOI ed ex Carbochimica. In particolare, nella riunione del 25 maggio 2017 è stata esaminata la rielaborazione delle analisi di rischio per le suddette aree, trasmesse dal Consorzio rispettivamente con nota prot. n. 503737 del 27.04.2017 e nota prot. n. 503738 del 27.04.2017, oggetto della presente riunione. Nel corso della riunione APPA ha illustrato il proprio parere (prot. APPA n. S305/2017/286124/17.5-U450 del 23.05.2017) su tale documentazione, evidenziando le criticità e ritenendo *“non valutabili le quattro AdR (due per lo scenario attuale e due per lo scenario futuro di utilizzo delle aree) così come proposte”*. In conclusione della riunione:

- è stata evidenziata al Consorzio la necessità di operare nelle aree una mappatura delle matrici suolo, terreno di riporto, matrice materiali di riporto e rifiuti;
- è stato chiesto al Centro Nazionale per la rete nazionale dei laboratori di ISPRA di elaborare un protocollo analitico per il piombo dietile, trietile e tetraetile, coinvolgendo anche ISS;
- è stato chiesto al Consorzio e ad APPA di concordare le modalità di monitoraggio delle acque di falda del comparto di Via Brennero (definizione dei piezometri oggetto del

- monitoraggio, tempistiche, set analitico, modalità del campionamento, etc.), anche al fine di consentire all'Agenzia la validazione dei risultati di parte.
3. In data 10.07.2018 si è tenuta una audizione, richiesta da APPA Trento, avente ad oggetto *'lo stato di avanzamento del procedimento di bonifica nelle aree Comparto di Via Brennero e Comparto di Via Maccani a seguito delle richieste formulate nel corso della riunione del 25 maggio 2017'*. Nel corso di detta audizione i rappresentanti del Comune di Trento e di APPA hanno evidenziato una situazione di stallo nella prosecuzione dell'iter di bonifica, dal momento che il Consorzio:
- ha contestato il metodo di analisi utilizzato dal laboratorio di APPA per la determinazione del piombo dietile e del piombo trietile nelle acque di falda, che pure è stato valutato idoneo da ISPRA e ISS;
 - nel corso dei vari incontri tenutisi con APPA, ha messo in discussione la validità del parere rilasciato da ISS che ha equiparato, sia per le proprietà chimico – fisiche sia per i limiti da adottare, il piombo dietile ed il piombo trietile al piombo tetraetile.
4. In data 24.07.2018 si è tenuta una audizione, richiesta dal Consorzio, nel corso della quale il Consorzio ha illustrato alcuni aspetti tecnico/scientifici in merito alle attività in corso di esecuzione. Il Consorzio, fra l'altro, ha espresso perplessità sia sul metodo utilizzato da APPA per la determinazione del piombo dietile e del piombo trietile nelle acque di falda, sia sul parere rilasciato da ISS in merito ai limiti da adottare per le suddette sostanze. Al riguardo, il MATTM ha chiesto al Consorzio di dare riscontro ad APPA in merito alla richiesta di intercalibrazione dei laboratori e di trasmettere un documento tecnico nel quale, sulla base di evidenze tecnico-scientifiche, sia argomentata l'impossibilità di adottare la procedura utilizzata dall'APPA per la determinazione di piombo trietile e dietile ed eventualmente proporre una procedura alternativa sulla base dell'equivalenza dei metodi stabilita dalle norme UNI.
5. La DG-STA, considerate:
- la nota prot. n. 503899/2019 del 25.01.2019, con la quale il Consorzio ha trasmesso:
 - a. la comunicazione della società di consulenza SGS, nella quale si dichiara la messa in fase operativa del metodo per la determinazione di piombo trietile e dietile entro il 15 febbraio 2019;
 - b. la relazione del consulente del Consorzio, che ha ribadito le criticità e l'inapplicabilità della procedura di laboratorio adottata da APPA per la determinazione del piombo dietile e del piombo trietile;
 - la nota prot. n. 1790/STA del 30.01.2019, con la quale la DG-STA ha sollecitato il Consorzio a trasmettere, entro e non oltre il 15 febbraio 2019, la proposta di metodo analitico per la determinazione dei parametri piombo dietile e piombo trietile, corredata dalla relazione di equivalenza al metodo APPA, così come stabilito nell'audizione del 24.07.2018;
 - la nota prot. n. 503905/2019 del 15.02.2019, con la quale il Consorzio ha comunicato che *"la società incaricata SGS per la complessità delle attività previste necessita di ulteriore tempo di lavoro"* per la messa in fase operativa del metodo per la determinazione di piombo trietile e dietile;

con nota prot. n. 5185/STA del 15.03.2019, ha convocato una riunione tecnica in data 03.04.2019. In conclusione della suddetta riunione, le Amministrazioni presenti hanno concordato quanto segue:

1. *“il Ministero, alla luce degli elementi richiesti nel corso della odierna riunione, in relazione alla contaminazione da piombo tetraetile a valle delle aree SIN, valuterà l'avvio del procedimento per l'adozione di una ordinanza dispositiva delle misure di prevenzione. A tale fine si chiede ad APPA di trasmettere, nei tempi tecnici strettamente necessari e comunque in tempo utile per la Conferenza di Servizi istruttoria prevista per il 20 maggio p.v., una relazione tecnica in ordine alla diffusione della contaminazione rispetto all'area Maccani. La relazione dovrà contenere gli esiti dei monitoraggi ad oggi già eseguiti nelle aree a valle del sito ex SLOI e le risultanze dell'ulteriore monitoraggio che APPA dovrà eseguire nel punto di campionamento presente nell'area della Società Sequenza S.p.A., in corrispondenza del quale è stata rilevata la presenza di piombo tetraetile.*
2. *per quanto riguarda la pendenza del procedimento di valutazione delle analisi di rischio per i due comparti Maccani/Brennero (4 in tutto, 2 per lo scenario attuale e 2 per lo scenario futuro), che sono state esaminate nel corso dei pregressi tavoli tecnici, il Ministero convocherà una Conferenza di Servizi istruttoria per il giorno 20 maggio p.v., assegnando al Consorzio come termine per la trasmissione della documentazione definitiva sul metodo alternativo proposto e la relazione di equivalenza il giorno 3 maggio p.v.. Nell'ambito della suddetta Conferenza di Servizi l'ISS fornirà il proprio approfondimento sui limiti per i parametri piombo dietile e trietile, derivato dalla più recente letteratura scientifica disponibile”.*
6. Il Consorzio, con nota prot. n. CTNLP503912 del 03.05.2019, acquisita al protocollo della DG-STA al n. 8467/STA del 06.05.2019, ha trasmesso, fra l'altro, la comunicazione della società SGS Italia S.p.a. con la quale la società medesima informa che: *“è stata completata la messa a punto del metodo in oggetto limitatamente al Piombo Trietile, mentre continua il lavoro relativo al Piombo Dietile. Ricapitolando allo stato siamo in grado di effettuare misurazioni in acqua di:*
 - *Piombo Totale (DL 0,1 µg/L) mediante ICPMS;*
 - *Piombo Tetraetile (DL 0,1 µg/L) mediante GCMS;*
 - *Piombo Trietile (DL 0,5 µg/L) mediante IC ICP SF MS.*

Vi terremo costantemente informati circa gli ulteriori progressi che saranno ottenuti dai nostri laboratori in Italia e in Belgio.”

Il Presidente elenca i principali punti da esaminare della riunione odierna:

1. analisi di rischio: parere APPA, trasmesso a maggio 2017, e parere ISPRA;
2. metodi per la determinazione dei parametri piombo totale, piombo tetraetile, trietile e dietile: comunicazioni del Consorzio in merito ai metodi alternativi e alla relazione di equivalenza del metodo, nota trasmessa dal Consorzio in data 03.05.2019;
3. limiti e proprietà chimico-fisiche da assumere per il piombo trietile e dietile: approfondimento ISS;

4. presenza di piombo tetraetile, dietile e trietile a valle idrogeologico all'area Maccani: relazione tecnica in ordine alla diffusione della contaminazione rispetto alla suddetta area, contenente gli esiti dei monitoraggi ad oggi già eseguiti nelle aree a valle del sito ex SLOI e le risultanze dell'ulteriore monitoraggio eseguito da APPA nel punto di campionamento presente nell'area della Società Sequenza S.p.A., in corrispondenza del quale è stata rilevata la presenza di piombo tetraetile.

Preliminarmente all'analisi dei vari punti all'ordine del giorno, il Presidente riepiloga quelli che erano gli impegni presi da ciascuno dei partecipanti alla Conferenza dei Servizi nelle varie interlocuzioni. In particolare:

- il Ministero si era impegnato a convocare la Conferenza di Servizi per il 20 maggio e a chiedere la trasmissione al Consorzio per il 3 maggio di un documento tecnico nel quale, sulla base di evidenze tecnico-scientifiche, sia argomentata l'impossibilità di adottare la procedura utilizzata dall'APPA per la determinazione di piombo trietile e dietile ed eventualmente proporre una procedura alternativa sulla base dell'equivalenza dei metodi stabilita dalle norme UNI. Di fatto il Consorzio ha trasmesso un documento che è ancora interlocutorio, in quanto non sono state inviate relazioni tecniche illustrative delle metodiche analitiche, neanche per il solo metodo relativo al piombo trietile che, dalla dichiarazione della Società SGS, doveva essere quello completato;
- APPA si era impegnata a trasmettere una relazione tecnica in ordine alla diffusione della contaminazione a valle dell'area Maccani. Rispetto a tale punto il Presidente chiede ai rappresentanti di APPA se tale documento sia stato trasmesso. I rappresentanti di APPA fanno presente che tale documento è stato trasmesso giovedì 16 maggio u.s., ma che di fatto risponde solo parzialmente a quelle che erano le richieste effettuate dal Ministero nel corso del Tavolo tecnico del 3 Aprile, in quanto, per quanto riguarda la parte di nuove analisi richieste relativa a campionamenti nei piezometri presenti nell'area Sequenza, non è stato possibile effettuarle perché gli stessi piezometri risultano non funzionanti, in quanto negli stessi è stato inserito un piombino di ferro e sono stati riempiti di sabbia. Pertanto, laddove si decidesse di effettuare i campionamenti previsti, bisognerà innanzitutto procedere alla realizzazione di nuovi piezometri, con evidente dilatazione dei tempi di esecuzione.

Esaurita la fase preliminare, si passa ad esaminare il primo punto all'ordine del giorno della odierna riunione, inerente le analisi di rischio.

Il presidente passa la parola ai rappresentanti di APPA per l'illustrazione del parere espresso in data 23 maggio 2017 sulle analisi di rischio.

Il rappresentante di APPA (perito Tomazzolli) fa presente che nel parere espresso nel maggio del 2017, si erano evidenziate fondamentalmente tre criticità:

1. posto che è stata accertata la contaminazione fuori dal sito del Comparto Maccani, non possono non essere considerati i percorsi di lisciviazione e contaminazione in falda adducendo quale motivazione per tale Comparto l'assenza di contaminazione nel piezometro a valle idrologica in quanto a monte idrogeologico si trova piombo tetraetile, dietile e trietile. Tale

evidenza è smentita dalle analisi effettuate dall'APPA nell'area di proprietà di Sequenza S.p.A.;

2. non possono essere utilizzati i monitoraggi soil gas in quanto non eseguiti secondo i criteri dettati da ISPRA;
3. non è stato tenuto in considerazione il tema della caratterizzazione puntuale del sottosuolo, di qui la necessità di operare nelle aree una mappatura delle matrici suolo, terreno di riporto, matrice materiali di riporto e rifiuti.

Inoltre, anche nel caso dell'area ex Carbochimica deve essere considerato il percorso di lisciviazione anche in presenza di una barriera idraulica.

Pertanto, per APPA le analisi di rischio così come presentate non risultano accettabili.

Rispetto al terzo punto, ovvero il tema della caratterizzazione puntuale del sottosuolo, il consulente del Consorzio (Dott.ssa Bonafè) fa presente che la caratterizzazione dell'area è stata eseguita nel 2004 dalla Provincia e validata da APPA e pertanto sembra strano che oggi venga messa in discussione per i riporti. Il rappresentante di APPA (perito Tomazzolli) fa presente che non è messa in discussione la caratterizzazione, ma non è approvabile l'analisi di rischio in quanto non viene detto nulla in merito ai rifiuti che sono presenti nell'area.

Il Presidente dà la parola ai rappresentanti di ISPRA.

L'Ing. Vecchio illustra le osservazioni espresse dall'Istituto nel corso della riunione del 25.05.2017, sulla base anche delle osservazioni di APPA:

- in particolare ISPRA ha preso atto nella riunione delle osservazioni di APPA in merito alla presenza di materiali di riporto che vanno opportunamente caratterizzati onde valutare se siano assimilabili a terreno o meno. In tal senso, se vi è presenza di rifiuti o di materiali di riporto non assimilabili a terreni, a tali materiali non può essere applicata l'analisi di rischio. Pertanto nella definizione del modello concettuale deve essere specificato dove si è in presenza di terreni o materiali assimilabili a terreni e dove si è in presenza di rifiuti o materiali assimilabili a rifiuti.
- rispetto all'utilizzo del soil gas, ISPRA ha rilevato che i dati misurati mostravano delle anomalie in merito ai tenori di ossigeno e CO₂. In tal senso ha proposto di includere nel modello concettuale, come dati in input, esclusivamente i dati della caratterizzazione pregressa escludendo i dati del soil gas;
- rispetto al percorso di lisciviazione ISPRA aveva condiviso con APPA l'opportunità di inserire il percorso di lisciviazione in falda per entrambe le aree;
- si riteneva opportuno fornire maggiori dettagli in merito agli interventi di bonifica/messa in sicurezza e agli interventi edilizi previsti, specificando la loro interazione rispetto al modello concettuale del sito;

Il Presidente dà la parola al rappresentante di INAIL.

La Dott.ssa Bogliolo specifica che INAIL entra nel procedimento nella data odierna in quanto l'Istituto non è stato destinatario delle convocazioni delle precedenti riunioni tecniche. In particolare, la Dott.ssa Bogliolo specifica che l'Istituto non può esprimere parere anche alla luce dei verbali delle precedenti riunioni che, mettendo in discussione i limiti e le metodiche analitiche

potevano rendere non definitivi i risultati dell'analisi di rischio. Inoltre, per quanto riguarda la competenza, INAIL precisa che rileva solo la parte relativa alla futura destinazione commerciale dell'area ex Sloi e che per tale area si condividono i pareri espressi da APPA e da ISPRA; in particolare si condivide l'opportunità di: i) non escludere il percorso di lisciviazione in falda alla luce dei riscontri sui piezometri a valle del sito; ii) descrivere compiutamente lo scenario futuro al fine di definire compiutamente il modello concettuale che è alla base dell'analisi di rischio.

Il Presidente dà la parola ai rappresentanti del Comune al fine di chiarire la destinazione urbanistica delle aree.

Il rappresentante del Comune (Dott.ssa Codolo) fa presente che, per quanto riguarda la destinazione urbanistica, non vi sono grosse novità rispetto alle informazioni fornite in passato. La zona di interesse è una zona mista dove sono previste residenze, attività commerciali ed attività di servizio, che può essere sottoposta a revisione qualora gli approfondimenti ambientali lo rendessero necessario. È chiaro però che l'obiettivo del Comune è quello di realizzare sui due siti un pezzo di città tenendo conto degli aspetti ambientali.

Il Presidente dà la parola ai rappresentanti dell'APSS.

Il rappresentante dell'APSS (Dott. Guizzardi) sottolinea che l'Agenzia ha seguito da sempre con particolare attenzione la vicenda, soprattutto in relazione agli eventuali rischi sanitari e alle misure di prevenzione da adottare.

Il Presidente dà la parola ai rappresentanti della Provincia.

Il Dott. Berlanda della Agenzia Provinciale per la depurazione della Provincia di Trento interviene precisando alcuni aspetti relativi all'Accordo di Programma del 2012 e alla gestione della barriera idraulica attiva presso l'area ex Carbochimica.

Il Presidente dà la parola al Consorzio per esprimere le sue osservazioni rispetto ai pareri espressi dagli Enti tecnici sull'analisi di rischio.

Il rappresentante del Consorzio (Dott. Albertini) prende atto delle osservazioni formulate dagli Enti tecnici sull'analisi di rischio, riservando le valutazioni in merito al tema dei riporti a seguito dell'esame della proposta di protocollo elaborata da APPA (tale proposta come risulta agli atti della DG-STA è stata inviata dall'Agenzia al Consorzio in data 23 marzo 2018). Inoltre, fa presente che:

- il protocollo che APPA ha sottoposto al Consorzio, non tiene conto delle criticità espresse dal consulente Prof. Baciocchi;
- per quanto riguarda invece i soil gas, nella revisione delle ultime due analisi di rischio le indagini sui soil gas non sono state considerate.

Il Consulente del Consorzio (Dott. Bonamin) fa presente che il Consorzio nutre forte perplessità circa la diffusione della contaminazione dal Comparto di Via Maccani all'area posta a valle, in quanto su un unico piezometro risultano dei valori di piombo tetraetile con valore pari a 0,5 microgrammi/l che corrisponde al limite di rilevabilità dichiarato da APPA Trento, mentre sugli altri 4 piezometri sono stati rilevati valori inferiori. Inoltre, il Dott. Bonamin fa presente che a nord del sito di proprietà di Sequenza non è stato rilevato alcun valore di piombo tetraetile.

Sul punto, il rappresentante di APPA fa presente che i campionamenti effettuati a monte del sito di Sequenza, ovvero nell'area del Comparto Maccani, che, secondo quanto asserito dal Dott. Bonamin, non presentano tracce di piombo tetraetile, non risultano essere stati effettuati in contraddittorio con APPA.

Il Dott. Bonamin esprime grosse perplessità sui risultati delle analisi effettuate dal laboratorio di APPA perché si è riscontrato in vari certificati di analisi che il piombo totale è nettamente inferiore alla somma dei piombi organici.

Il Presidente fa presente che pur comprendendo le ragioni delle contestazioni, l'Amministrazione all'interno di un procedimento istruttorio ha necessità di certezze e prospetta come possibile l'esecuzione di campionamenti in contraddittorio.

Il rappresentante di ISPRA (Dott.ssa Maggi) fa presente che quello che il Dott. Bonamin ha indicato come limite di rilevabilità è invece correttamente identificato come limite di quantificazione. Sul punto, il responsabile del settore laboratori di APPA, Dott. Paolazzi, specifica che il limite di quantificazione che è indicato nei documenti citati dal Dott. Bonamin in 0.5 microgrammi/l non è di 0.5 ma di 0.1 microgrammi/l. Inoltre, APPA fa presente che i piezometri che mostrano tracce di piombo tetraetile sono due e non uno e misurano uno 0.4 e l'altro 0.5 microgrammi/l e sono il PZ1/15 e PZ2/15 e si trovano al confine mentre gli altri due, che sono diversi metri a valle del sito di Via Maccani, mostrano presenza di piombo trietile e dietile.

A tale proposito, l'Ing. Vecchio fa presente che il percorso di lisciviazione deve essere comunque valutato, indipendentemente da quanti piezometri mostrano presenza di piombo tetraetile.

Il Dott. Bonamin osserva che nei piezometri caratterizzati dalla presenza di piombo tetraetile si rileva la significativa presenza di MTBE che si può ipotizzare possa derivare da perdite da distributori di benzina. In maniera del tutto analoga la presenza del piombo potrebbe derivare da tali eventuali perdite.

Alla luce di quanto discusso finora nel corso della riunione, considerate le osservazioni degli Enti tecnici sulle analisi di rischio, il Presidente chiede al Consorzio la tempistica per la presentazione di una nota tecnica a riscontro delle suddette osservazioni sull'analisi di rischio e sulla citata proposta di protocollo di APPA.

Il Consorzio chiede 30 giorni per valutare e riscontrare le osservazioni contenute nei pareri unitamente all'esame della proposta di protocollo di APPA. Al riguardo, il Presidente chiede al Consorzio una contrazione della tempistica.

In tal senso, viene chiesto al Consorzio di esprimere, in 10 giorni, la posizione del Consorzio rispetto ai seguenti argomenti:

- la presenza di rifiuti, per i quali non si elabora l'analisi di rischio;
- la valutazione circa i riporti;
- il percorso di lisciviazione in falda.

Il Consorzio anticipa che la valutazione circa i riporti non si applicherebbe al caso in esame, analogamente a quanto fatto in altri SIN dove sono stati stipulati Accordi di Programma. In ogni caso si riserva di rispondere su tutti i punti in 15 giorni e, al riguardo, chiede che venga trasmessa

la relazione sulla diffusione della contaminazione predisposta da APPA. Il Presidente fa presente che tale relazione sarà allegata al verbale della odierna riunione.

Il rappresentante del Comune (Dott.ssa Codolo) sottolinea che rimane aperto il problema evidenziato dal Dott. Guizzardi (APSS) in merito alle misure di prevenzione da adottare nell'area posta a valle idrogeologica dell'area Comparto Maccani (di proprietà della Sequenza S.p.A.) Per tale area che ha i terreni non inquinati, il percorso urbanistico è bloccato poiché le forze politiche presenti nell'Amministrazione comunale attendono che sia fatta chiarezza sul tema della sicurezza sanitaria, considerato l'inquinamento della falda sottostante l'area medesima. Evidenzia la necessità di:

- accelerare i tempi del procedimento;
- chiarire, il prima possibile, se debbano essere adottate misure di prevenzione/messa in sicurezza.

Il Presidente richiama quanto già discusso nella riunione del 3 aprile u.s., relativamente all'eventuale ordinanza ministeriale finalizzata all'adozione delle misure di prevenzione che deve essere basata su evidenze tecniche; per tale motivo è stata richiesta ad APPA una relazione in ordine alla diffusione della contaminazione, correlata all'acquisizione di alcuni dati di monitoraggio, che, per quanto sopra rappresentato da APPA, allo stato attuale non sono ancora disponibili.

Si passa ad esaminare il secondo punto all'ordine del giorno, ovvero i metodi per la determinazione dei parametri piombo totale, piombo tetraetile, trietile e dietile. Al tale proposito nella riunione del 3 aprile u.s. è stato chiesto al Consorzio di trasmettere la documentazione definitiva sul metodo alternativo proposto e la relazione di equivalenza entro il giorno 3 maggio u.s..

Il Presidente dà la parola al Consorzio per un aggiornamento in merito.

Il Dott. Bonamin, consulente del Consorzio, rappresenta che il laboratorio di parte non è riuscito ad applicare la metodica adottata da APPA, per una serie di aspetti elencati nella breve relazione trasmessa al Ministero. Il Dott. Bonamin ritiene il metodo di APPA difficilmente applicabile in assenza di alcune informazioni. La cosa principale è la mancanza di linearità; inoltre, il metodo non si basa su curve di calibrazione, ma su un confronto diretto con singolo standard. Il metodo per tipologia di approccio con derivatizzazione è ampiamente superato, per questo si è deciso di orientarsi verso metodiche ifenate. Allo stato attuale non è possibile recuperare sul mercato internazionale standard analitici; sul mercato nazionale è praticamente impossibile. Il metodo di APPA ha un difetto di fondo dal punto di vista della eventuale accreditabilità, non lo è per definizione perché per quanto riguarda il piombo dietile non utilizza uno standard per la quantificazione, ma soltanto uno standard qualitativo per individuare l'eventuale picco, mentre per la quantificazione fa riferimento all'abbondanza ionica del trietile, cosa che si ritiene inaccettabile dal punto di vista di una metodologia da sottoporre ad accreditamento. Il Dott. Bonamin fa presente che:

- è stata messa a punto con successo la metodica per quanto riguarda il piombo trietile, mediante IC ICP SF MS;
- sul piombo dietile si sta provando ad utilizzare la cromatografia liquida e non più la cromatografia ionica abbinata a ICP MS;
- allo stato attuale, in cui si trovano nelle acque sotterranee Pb^{2+} ed eventualmente piombo tetraetile, trietile, dietile e il piombo inorganico, il determinare il piombo tetraetile, il piombo trietile ed il piombo totale, possa consentire di misurare per differenza anche il piombo dietile.

Il Dott. Bonamin rappresenta, poi, l'impossibilità di fornire la relazione di equivalenza del metodo richiesta, dal momento che il laboratorio incaricato dal Consorzio non riesce a replicare il metodo APPA e che non si dispone del report di validazione del metodo da parte di APPA con esplicitate le relative *performances*. Il metodo di APPA, fra l'altro, non fornisce le informazioni sulla precisione, linearità e riproducibilità, necessarie per redigere la suddetta relazione di equivalenza.

Il Presidente dà la parola ad APPA.

Il rappresentante di APPA (Dott. Paolazzi), in merito alla replicabilità del metodo adottato da diversi anni dall'Agenzia, riferisce che tale metodo è stato condiviso ed applicato con altri laboratori locali. Ricorda che nel corso della riunione tenutasi a Trento nel 2018 il Consorzio aveva dato garanzie di un confronto fra laboratori e che APPA si è resa sempre disponibile a tale confronto, senza ricevere riscontro da parte del Consorzio; al di là delle critiche a priori sul metodo APPA, il Consorzio non si è mai confrontato con APPA su dati oggettivi. Ad oggi APPA non è in grado di replicare il metodo ICP MS, dal momento che non dispone della costosa dotazione strumentale necessaria.

Il Dott. Bonamin cita due rapporti di prova APPA che gli sono stati forniti. In uno di questi – Rapporto di prova del laboratorio della Provincia Autonoma di Trento n. 11LA01435 – è così riportato: Piombo < $2\mu g/l$, Piombo trietile: $17\mu g/l$, Piombo dietile: $7,4\mu g/l$; se si leggono questi numeri si può ritenere che qualcuna di queste analisi abbia un livello di incertezza esagerato. Nel Rapporto di prova n. 11LA04774 si legge: Piombo: $9\mu g/l$, Piombo trietile: $24,9\mu g/l$, Piombo dietile: $24,9\mu g/l$, anche in questo caso le analisi hanno un livello elevato di incertezza. Visti i numeri, il Dott. Bonamin ritiene il metodo non accettabile; manifesta la propria disponibilità a confrontarsi con APPA, ove fosse richiesto dal Consorzio.

Il Presidente dà la parola ad ISPRA.

Il rappresentante di ISPRA (Dott.ssa Maggi) rileva la presenza di un possibile errore nel rapporto di prova laddove come risultato si riporta Piombo < $0,002mg/l$ determinato con ICP ottico. Sul punto, il rappresentante di APPA rappresenta che sarà fatta una verifica sui rapporti di prova che risalgono a otto anni fa.

La Dott.ssa Maggi osserva che:

- nella nota del Consorzio del 24 gennaio 2019 si anticipa lo sviluppo di un metodo per il piombo dietile e trietile che prevede cromatografia liquida associata a ICP MS, con ipotesi di limite di quantificazione pari a $1,0\mu g/l$ per singolo composto;
- nella nota del Consorzio di maggio 2019, si prevede l'utilizzo di cromatografia ionica associata a ICP MS. Inoltre, si indica per il piombo trietile un *Detection Limit* (DL) pari a 0,5

µg/L, che è un limite di rilevabilità e non di quantificazione, con la tecnica ifenata IC ICP SF MS, quando il metodo di APPA, che va in derivatizzazione, ha un limite di quantificazione pari a 0,1µg/L quindi decisamente di accuratezza ben superiore a quello indicato dal consulente del Consorzio. Il *Detection Limit* (DL) pari a 0,5 µg/L indicato per il piombo trietile è cinque volte superiore al limite di quantificazione pari a 0,1µg/L indicato nel metodo APPA;

- inoltre, il piombo dietile non può essere certamente ricavato per differenza, quando esistono altri tipi di piombo e non si può associare la differenza fra piombo totale, piombo tetraetile e piombo trietile al solo piombo dietile.

Il rappresentante del Consorzio (Dott. Albertini) rappresenta che fra la nota del gennaio 2019 e quella del maggio 2019 è stata inviata una nota che contiene come allegato un draft del metodo per il piombo trietile in IC-ICPMS. Al riguardo, il rappresentante di APPA (Dott. Paolazzi) conferma che il draft è stato inviato e consiste nella mera esplicazione della tecnica.

Il rappresentante di APPA (perito Tomazzolli), con riferimento ai due laboratori del Consorzio che non sono riusciti a mettere in campo il metodo APPA, ricorda i 10 laboratori, fra cui alcuni laboratori internazionali, che circa 15 anni fa hanno fatto l'interlab e che tuttora determinano il piombo tetraetile, trietile e dietile utilizzando il suddetto metodo, sviluppato sulla base di una metodica tedesca. Ricorda, inoltre, che il laboratorio che per diversi anni ha lavorato alla caratterizzazione delle aree all'interno del SIN ha utilizzato tale metodo e che i dati utilizzati per l'analisi di rischio derivano dal metodo medesimo.

Il rappresentante del Consorzio (Dott. Albertini) afferma che in sede ministeriale in un verbale è scaturita dal perito Tomazzolli la richiesta di aggiornamento di un metodo dichiarato dal perito stesso ormai superato dalle nuove tecnologie.

Sul punto, il perito Tomazzolli dichiara di non aver mai messo in discussione il metodo APPA. Aggiunge, inoltre, che si è in presenza di un sito con la falda contaminata, in particolare il piezometro PZ536 presenta una contaminazione da piombo trietile e dietile, in base ai limiti fissati per tali parametri da ISS, come evidenziato nella relazione di APPA sopra citata. Inoltre, quando la società Sequenza ha eseguito le analisi sulle acque di falda sottostanti l'area di proprietà, è stata evidenziata al confine del sito la presenza di piombo tetraetile, oltre che di piombo trietile e dietile.

Sul punto, il Presidente rappresenta che il Ministero ha come interlocutori gli Enti di controllo e che il Centro nazionale dei laboratori di ISPRA, che opera nell'ambito dell'SNPA, ha dichiarato idoneo il metodo APPA, che non è stato messo in discussione.

Il Dott. Bonamin afferma di non ritenere il metodo APPA sbagliato ma che tale metodo per come è stato scritto manca di informazioni, ad es. la validazione, i riferimenti bibliografici.

Il perito Tomazzolli chiede quante volte la società SGS, consulente del Consorzio, si sia confrontata con APPA in merito agli argomenti evidenziati dal Dott. Bonamin anche nel corso della odierna riunione. Sul punto il Dott. Bonamin rappresenta che non vi è stato nessun confronto, dal momento che tale eventualità non rientrava nell'ambito del mandato conferito dal Consorzio.

Il Presidente chiede se sarebbe possibile avviare il confronto tecnico con APPA.

Il consulente del Consorzio (Dott.ssa Bonafè) ritiene che questo sia possibile, se il Consorzio è d'accordo.

La Dott.ssa Maggi, considerato che il metodo APPA è stato considerato idoneo sia da ISPRA che da ISS, chiede le ragioni per cui si debba individuare un nuovo metodo per il piombo dietile e trietile, diverso dal metodo sviluppato da APPA, quando basterebbe un confronto tra APPA e il Consorzio per superare le difficoltà di quest'ultimo nell'applicazione del metodo.

Sul punto interviene il Dott. Bonamin: il Consorzio con i suoi consulenti ingegneristici si stava occupando di verificare l'abbattibilità di piombo dietile e trietile per una eventuale valutazione del trattamento delle acque di falda con presenza di tali composti; a tale scopo era necessario individuare un metodo per rilevare la presenza dei composti medesimi a bassi valori, diverso da quello APPA che non si era riusciti a replicare.

Il Presidente ricorda per completezza che nella riunione di luglio 2018 era stata indicata come opzione principale l'utilizzo del metodo messo a punto da APPA e valutato dal Centro nazionale dei laboratori e come seconda opzione, come dettato dai criteri generali per quanto riguarda le metodiche previste dal D. lgs. 152/06, la possibilità da parte del gestore di proporre un metodo alternativo purché ne sia dimostrata l'equivalenza ai sensi della norma UNI.

Il Presidente considerato che:

- dal punto di vista del metodo APPA, non c'è stato nessun confronto fra il Consorzio e APPA finalizzato a risolvere le problematiche che sono state denunciate in merito all'applicabilità del metodo;
- dal punto di vista dell'equivalenza del metodo, il Consorzio afferma di non poter elaborare una relazione di equivalenza in quanto non si hanno informazioni sufficienti sul metodo APPA;
- inoltre il Consorzio non ha elaborato un metodo alternativo per tutti i parametri;

ritiene indispensabile un incontro su tale argomento tra il Consorzio e APPA, da tenersi in tempi brevi, prima della prossima riunione della Conferenza di Servizi.

Il rappresentante del Consorzio (Dott. Albertini) chiede che venga fornita la letteratura citata dal Centro nazionale dei laboratori nel parere fornito da ISPRA (cfr. parere ISPRA acquisito dalla DG-STA del MATTM al prot. 21504/STA del 10.10.2017). A tale proposito, la Dott.ssa Maggi puntualizza che nel parere non è stata citata la letteratura né tantomeno fornita una bibliografia, ma è riportato che *“i principi e le modalità del metodo utilizzato da APPA Trento sono ampiamente riportati in letteratura”*.

Il Presidente fa presente che gli Istituti Scientifici sono organi in avvalimento del Ministero al quale rendono conto e, in quanto tali, non rispondono alle istanze dei singoli soggetti.

Si concorda come riferimento temporale per la riunione sopra citata, da tenersi in sede locale prima della prossima riunione della Conferenza di Servizi, la settimana a partire dal 3 giugno p.v.. A tale proposito, APPA fornisce al Consorzio i riferimenti del proprio referente Dott. Massimo Paolazzi (tel. 0461 493000, massimo.paolazzi@provincia.tn.it).

Si passa ad esaminare il terzo punto all'ordine del giorno, inerente i limiti e proprietà chimico-fisiche da assumere per il piombo trietile e dietile.

Il Presidente evidenzia che per tale argomento il principale soggetto coinvolto è l'Istituto Superiore di Sanità, non presente all'odierna riunione, pertanto propone di rinviare l'approfondimento alla prossima riunione della Conferenza di Servizi.

I presenti alla odierna riunione concordano.

Si passa ad esaminare l'ultimo punto all'ordine del giorno, inerente la presenza di piombo tetraetile, dietile e trietile a valle idrogeologico all'area Maccani.

Il Presidente chiede ad APPA di indicare quale siano le attività che rimangono ancora da eseguire per completare la relazione tecnica in ordine alla diffusione della contaminazione rispetto all'area a valle del Comparto di Via Maccani.

Il rappresentante di APPA (Dott. Tonidandel) fa presente che l'esecuzione del monitoraggio da parte di APPA nel punto di campionamento presente nell'area della società Sequenza S.p.A., in corrispondenza del quale è stata rilevata la presenza di piombo tetraetile, richiede tempi più lunghi rispetto a quelli previsti, infatti, come precedentemente evidenziato nel corso della odierna riunione, i piezometri di interesse non sono più utilizzabili e ne dovranno realizzare di nuovi. Questa circostanza, oltre ai tempi di realizzazione, pone problemi di costi.

Il Dott. Tonidandel chiede di definire nell'ambito della odierna riunione se possa ritenersi sufficiente quanto contenuto nella relazione, già inviata al Ministero, in Allegato C) al presente verbale, onde costituirne parte integrante, oppure si ritenga necessario il monitoraggio con campionamento delle acque di falda nell'area della società Sequenza S.p.A. Fa presente, inoltre, che i dati di monitoraggio utilizzati nella relazione risalgono al 2016.

Il Presidente ricorda che la necessità della esecuzione di un nuovo campionamento delle acque di falda nell'area di pertinenza della società Sequenza S.p.A. era stata rappresentata dall'APSS nel corso della riunione tenutasi il 3 aprile u.s..

Il rappresentante dell'APSS (Dott. Franco Guizzardi) ricorda che nella citata riunione era stata evidenziata la necessità di certificare la fuoriuscita del piombo tetraetile dall'area del Comparto Maccani ovvero la diffusione della contaminazione oltre il confine della suddetta area.

Il Presidente evidenzia che ai fini della eventuale ordinanza ministeriale in ordine alle misure di prevenzione è necessaria una istruttoria basata su dati recenti, fatte salve eventuali considerazioni in ordine ai tempi e ai costi legati alla esecuzione di nuove indagini ambientali.

Il rappresentante del Consorzio (Dott. Albertini) fa presente che il monitoraggio sulla terna di piezometri presenti nell'area Comparto Maccani eseguito nel 2015 non aveva mostrato presenza di piombo tetraetile in falda.

Il Presidente, considerato che non vi sono dati di monitoraggio successivi al 2015, propone che nella riunione prevista per la settimana del 3 giugno p.v. il confronto fra il Consorzio e l'APPA

2
P

13

valuti la possibile esecuzione di un monitoraggio da eseguirsi in contraddittorio con l'Ente di controllo, sui piezometri interni all'area del Comparto Maccani.

Sul punto, il Presidente chiede al Consorzio la disponibilità all'esecuzione del monitoraggio in contraddittorio. Il Consorzio si dichiara disponibile, limitatamente alla determinazione del piombo tetraetile. APPA dichiara che eseguirà le analisi su tutti i composti del piombo.

Il consulente del Consorzio (Dott. Franco) fa presente che l'ulteriore verifica della presenza di contaminazione a valle dell'area del Comparto Maccani dovrà tenere conto di tutte le possibili sorgenti di contaminazione presenti nell'area, compresi eventuali traccianti rilevati che siano atipici rispetto alle attività industriali svolte in passato nel sito. Un eventuale provvedimento sulle misure di prevenzione, come ventilato, dovrà tenere conto di tre elementi: sorgente, genesi e tempi della contaminazione.

Il consulente del Consorzio (Dott.ssa Bonafè) ritiene che per poter ordinare le misure di prevenzione ci deve essere un evento nuovo di inquinamento e che non ci si possa riferire ad un evento di inquinamento risalente al 1978.

L'Avv. Le Pera evidenzia che un eventuale provvedimento impositivo di una misura di prevenzione dovrà essere basato su una circostanziata istruttoria tecnica, che dovrà tenere conto anche degli aspetti sopra evidenziati dai consulenti del Consorzio.

Il rappresentante del Comune (Dott.ssa Codolo) sottolinea due aspetti:

1. l'importante operazione urbanistica che interessa le aree in esame, che, dopo la crisi del 2008, ad oggi forse non più convincente; l'operatore economico tiene conto della fattibilità di una operazione urbanistica;
2. attualmente il Comune ha un problema: si sta bloccando la realizzazione di interventi edilizi nell'area sottostante il Comparto Maccani, compresa l'ipotesi di un uso temporaneo per un capannone commerciale, in attesa di chiarimenti sulla effettiva necessità di mettere in sicurezza la suddetta area.

Ribadisce, pertanto, l'assoluta necessità che si chiarisca al più presto la questione della effettiva necessità della messa in sicurezza.

Il rappresentante del Consorzio (Dott. Albertini) conferma al Comune che, nonostante la crisi, non vi è nessuna volontà strumentale di utilizzare i temi ambientali per rinviare il proseguimento di un iter, che nelle intenzioni di tutti i membri del Consorzio è quello di arrivare nel più breve tempo possibile ad una soluzione che garantisca la salute pubblica e la salvaguardia dell'ambiente.

Il Presidente propone di fissare la data della prossima riunione della Conferenza di Servizi, da tenersi a valle della riunione in sede locale fra APPA e Consorzio prevista per la settimana del 3 giugno p.v.. I presenti concordano sulla data del 18 giugno p.v. alle ore 11:00.

In conclusione della riunione, la Conferenza di Servizi istruttoria:

1. **chiede al Consorzio e ad APPA di concordare una riunione, da tenersi in sede locale nella settimana del 3 giugno p.v., nell'ambito della quale affrontare i seguenti temi per addivenire a soluzioni condivise:**

- a) applicabilità del metodo APPA per alcuni composti del piombo (dietile e trietile);
 - b) informazioni sul metodo APPA necessarie alla eventuale elaborazione della relazione di equivalenza;
 - c) esecuzione di una campagna di monitoraggio delle acque di falda nell'area del Comparto Maccani in contraddittorio con APPA;
 - d) proposta APPA in merito al protocollo per la mappatura delle matrici suolo, terreno di riporto, matrice materiali di riporto e rifiuti;
- e sulle ulteriori questioni evidenziate nel corso della odierna riunione (ad es.: intercalibrazione dei laboratori);
- 2. dispone la convocazione della prossima riunione della Conferenza di Servizi istruttoria per il giorno 18 giugno p.v. alle ore 11:00, previa conferma della disponibilità del collegamento in videoconferenza;
 - 3. chiede al Consorzio di esprimersi con nota, entro 15 giorni dalla data della odierna riunione, in merito a: presenza di rifiuti, per i quali non si elabora l'analisi di rischio; applicabilità della normativa sui materiali di riporto; percorso di lisciviazione in falda.

Null'altro essendovi da aggiungere, la riunione si chiude alle ore 13:40.

Il Presidente

I Segretari verbalizzanti

Ing. Nazzareno Santilli

Dott.ssa Elisabetta Ernani



Ing. Emilio Napoli



Allegati

- A. Fogli presenze;
- B. Ricevute pec;
- C. Relazione APPA